Air Terminal

Bus navetta Valanga di proteste

Alle Ferrovie dello Stato lo chiamano un'ancora di salvataggio, ma, aggiungono, di cui non bisogna fidarsi troppo. Perchè sarà «scoraggiato» e durerà lo spazio di pochissimi mesi (forse fino a Natale). Si parla del servizio di bus navetta che da lunedì prossimo, in sostituzione dei pullman Acotral, collegherà la stazione da via Giolitti fino al terminal dell'Ostiense. Una piccola rivoluzione che costringerà i viaggiatori, che invece sono di tutt'altro avviso (25 mila firme raccolte, una conferenza stampa dell'Assoutenti che si svolgerà stamattina in piazza San Silvestro) a servirsi del nuovo treno per l'aeroporto di Fiumicino. In un'interrogazione urgentissima alla regione, i consiglieri Cosentino, Carella e Tidei (pci), Miceli (psi), Delle Fratte (psdi), Ciani (dc) hanno chiesto la revisione della soppressione dei pullman Acotral. Polemiche, dunque. Ma non solo per la soppressione dei pullman (25 mila firme raccolte, una conferenza stampa stamattina dell'Assoutenti) ma anche perchè le Fs hanno deciso di dare il servizio dei 6 bus in appalto a ditte private. Otto piccole aziende di trasporti extraurbani (fra le quali la Cialone, la Marozzi, la Campanelli) cui le Fs si sono spesso rivolte in situazioni di emergenza (scioperi, etc.). Seguendo, però, per questo appalto, una procedura singolare. tra le otto ditte è stato effettuato un «sondaggio». Che ha prodotto altrettante lettere nelle quali è stato indicato l'importo della spesa come si fa nelle normali aste e gare pubbliche «al ribasso». Stamattina le missive verranno aperte: la ditta che si avvicinerà di più alla cifra concordata (una spesa prevista tra i 6 e i 7 milioni al giorn) si aggiudicherà l'appalto. «Una beffa – è stato il grido di protesta di Cgil, Cisl e Uil – per coprire appalti mascherati». «Una manovra che non può essere lasciata passare» ha detto Claudio Minelli, segretario generale Cgil. Perchè l'ente statale ha preso una simile decisione, vista la disponibilità della stessa Acotral che da lunedì, comunque, dovrà garantire il collegamento notturno per il terminal? «Perchè siamo con l'acqua alla gola – ha spiegato Nonio Baeri, capo dell'ufficio commerciale delle Fs – e avevamo poco tempo per decidere di non lasciare a piedi i viaggiatori per l'aeroporto».

Il presidente dell'Iacp, Massa si offre per trovare alloggi ai 2.500 extracomunitari accampati nell'ex Pantanella

Con una lettera inviata a Carraro al presidente della Regione Gigli e a Claudio Martelli propone ristrutturazioni e nuove costruzioni

Case popolari agli immigrati?

Leonardo Massa, presidente dell'Istituto case popolari, lancia una proposta per «risolvere il problema degli alloggi agli immigrati senza creare tensioni». Ristrutturare vecchi edifici e costruire nuove case con fondi straordinari e convenzioni con Comune e Regione. Il progetto Iacp spedito a Carraro, Gigli e Martelli. Intanto alla Pantanella fa freddo e le scuole restano presidiate dalla gente dei quartieri.

RACHELE GONNELLI

Ieri il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Leonardo Massa, ha offerto al Comune e alla Regione la disponibilità dell'Iacp per cercare una soluzione al problema alloggiativo del popolo della Pantanella. Ci sono case, capannoni, vecchi edifici non più utilizzati o con «diversa destinazione originaria» che potrebbero essere riadattati, dice Massa, utilizzando il patrimonio di esperienza nel settore maturato dagli tecnici che lavorano per listituto case popolari. La proposta non si ferma a questo. Comprende un'altra idea, sempre lanciata da Massa, quella di costruire palazzi di sana pianta nei quali potrebbero trovare spazio anche gli immigrati con tariffe differenziate in base a convenzioni da stipulare con gli enti locali e finanziamenti pubblici straordinari.

In sostanza, il Comune e la Regione ci metterebbero i soldi e lo Iacp gli architetti, i geometri e gli ingegneri. Chi tra gli enti coinvolti nel progetto resterebbe proprietario delle case, non è specificato Massa ha reso pubbliche le sue proposte inviandole una lettera al sindaco e al presidente della giunta regionale Rodolfo Gigli. La lettera è stata recapitata anche al vice presidente del Consiglio dei ministri Claudio Martelli. Lo stesso che ha posto il suo nome sulla legge che disciplina i flussi migratori in entrata e riconosce a chi è in regola alcuni diritti fondamentali, la famosa 943.

Il presidente Massa ritiene di dare così il suo contributo al fine di «creare nuove offerte di alloggi senza generare reazioni negative, evitando di produrre lacerazioni e contrapposizioni che sono in contrasto con la grande tradizione di tolleranza e ospitalità di Roma». E si mette a disposizione per concordare modi, tempi e forme del suo progetto con la Regione e con i comuni interessati. «Tra l'altro – fa notare Massa – si deve tener conto del fatto che una parte degli extracomunitari è in transito nel nostro paese verso altre destinazioni ed ha bisogno di caseparcheggio in attesa di andarsene altrove, mentre per altri che hanno già un'occupazione si tratta di trovare sistemazioni definitive».

Intanto, nell'ex pastificio Pantanella di via Casilina i 2500 immigrati cercano di combattere il freddo delle notti invernali Le coperte continuano a scarseggiare anche dopo le 2 500 inviate dal Comune. La Fgci ha avviato la raccolta di altre mille Le scuole abbandonate, scelte dal Campidoglio per il trasferimento degli immigrati dell'ex Pantanella, continuano a essere presidiate dalla gente. Stessa situazione al centro sociale «Intifada». «Non siamo contro i ragazzi del centro sociale – affermano gli abitanti del Tiburtino III – ma in questi giorni hanno iniziato dei lavori interni non autorizzati dal Comune. Da anni la circoscrizione combatte perchè in quel posto torni il mercato rionale in una zona povera di servizi come la nostra e abbiamo avuto paura che con questa storia degli immigrati, del mercato non se ne faccia più nulla proprio quando abbiamo ottenuto uno stanziamento in bilancio».

Anche da Aprilia, dove l'altra sera una bottiglia molotov ha distrutto il capannone dove dormivano circa 200 tunisini, vengono respinte le accuse di razzismo. Il sindaco di Aprilia, Meddi, sostiene che si tratta di «casi isolati».

Ciò non toglie che i tunisini che lavorano nella raccolta di uva e kiwi della zona di Campoverde per sei-ottomila lire al giorno, dopo l'attentato, sono costretti a dormire sotto un cavalcavia o in un deposito sfasciacarrozze. Domenica notte in quella zona era stato assassinato un indiano, ma per il momento carabinieri e polizia non hanno trovato collegamenti con l'incendio del capannone.

Il Pci critica Carraro «È come Signorello»

Le barricate al Trullo, a Ponte Mammolo, a Quarticciolo. Poi, ieri, le molotov di Aprilia. Pochi sono quelli che si proclamano «razzisti», ma i neri non li vogliono L'orgoglio di vivere in una città-calamita di culture e popoli diversi sembra aver fatto un tonfo sordo sulla soglia delle case. Di chi è la colpa? Il segretario romano del Pci Carlo Leoni chiama direttamente in causa il sindaco. Il giudizio è dei più duri: «Si sta comportando come Signorello ai tempi delle barricate contro i nomadi, improvvisa, scarica il problema sulle circoscrizioni e continua a penalizzare le periferie». Il razzismo – spiega Leoni – è rimasto occulto finchè non gli extracomunitari non sono arrivati sottocasa. Ora però rischia di esplodere in una guerra tra poveri. Ribellioni come quelle di questi giorni nelle periferie sono il frutto anche di una confusione nell'identificazione del "nemico", che è il governo, locale e nazionale, e non il cittadino del Marocco o del Pakistan.

Le proposte del Pci vanno in direzione opposta a quella della giunta: le case e gli ostelli per gli immigrati vanno trovati soprattutto nelle zone centrali. «Non ghetti nei ghetti, ma piccoli nuclei sparsi per le venti circoscrizioni – precisa Leoni – Già a ottobre il Pci presentò un elenco di soluzioni possibili per trasferire il popolo dell'ex pastificio. Proposte ancora valide. Si parlava del raddoppio delle convenzioni a carico della Provincia, dell'ex Enaoli di via del Casaletto, di un padiglione del Santa Maria della Pietà, delle caserme in disuso, degli edifici religiosi disponibili È di un piano straordinario di alloggi di edilizia popolare, rivolto non soltanto agli immigrati, anche ai senza casa».

«Non bisogna perdere di vista – sostiene il leader romano del Pci – che il fenomeno dell'immigrazione dai paesi del Terzo mondo è strutturale, destinato cioè a rimanere perchè è il risultato di una politica economica internazionale fondata sul privilegio di pochi paesi industrializzati sulla stragrande maggioranza del genere umano Quindi le implicazioni dell'intolleranza sono molto più pesanti». A Roma bastano 2 mila immigrati per scatenare l'emergenza, ma nelle altre capitali europee ci sono interi quartieri di colore. Gli esperti dicono che in Italia non è ancora stata raggiunta la soglia di sopportabilità sociale dei flussi migratori dal sud del mondo. Perchè allora a Roma siamo già in questa situazione? «Questo è il nodo della questione – sostiene Leoni – le scuole occupate contro il trasferimento degli immigrati della Pantanella sono il risultato di una politica che ha penalizzato la qualità della vita nelle periferie Non possiamo ignorare le rivendicazioni di quegli abitanti, perchè sono le nostre. Ma non possiamo permettere che questa protesta e questa rabbia si scagli contro uomini e donne di colore fuggiti dalla fame, dalla persecuzione di regimi dittatoriali». Secondo il Pci questa è l'occasione per fare una battaglia comune. Non soltanto per la casa. Anche per il lavoro. L'idea di una agenzia del lavoro che offra servizi di consulenza alle piccole imprese interessate ad assumere lavoratori extracomunitari, per come quest'idea è stata avanzata dai comunisti, non è una porta di servizio e neppure un canale preferenziale per immigrati. Infatti si pensa a favorire la costituzione di cooperative integrate per lavori socialmente utili, giovani disoccupati italiani e immigrati. Assistenzialismo? «Garantire i diritti umani essenziali come la salute, la prima accoglienza, non è assistenzialismo – risponde Leoni – tantomeno lo sono le cooperative miste a meno che non si pensi che pulire i parchi e conservare i beni monumentali siano attività inutili»

«Gladio»

Per il corteo di sabato tante adesioni

Associazioni culturali e sportive, personalità del mondo della cultura e dell'imprenditoria. Crescono le adesioni alla manifestazione nazionale, indetta dal Pci e dalla Fgci «Per conoscere la verità» sulla vicenda Gladio, che si terrà sabato prossimo a Roma e che in queste settimane è stata preparata con assemblee nei posti di lavoro e nelle scuole.

Tra le associazioni che hanno dato la propria adesione ci sono il Sindacato nazionale degli artisti di Roma, la Polisportiva Roma VI, la polisportiva Rinascita della Magliana, l'associazione Italia-Nicaragua, la Cgil del Ministero dell'Interno e il comune di Paliano.

Tra le personalità, hanno aderito all'iniziativa, l'urbanista Filippo Ciccone, l'economista Paolo Leon, la parlamentare della sinistra indipendente Carol Beebe Tarantelli e l'imprenditore Fausto Tortora.

Il Msi ancora una volta fa mancare il numero legale in Senato

Slitta ancora Roma Capitale Martedì ricomincia la discussione

Roma Capitale ancora non ce la fa a decollare. Ancora una volta, ieri, i missini hanno fatto mancare il numero legale, e l'esame in commissione Lavori pubblici e Ambiente del Senato è stato rinviato a martedì. Sempre per martedì dovrebbe essere pronto anche il parere della commissione Bilancio. Così, se non ci saranno ulteriori intoppi, entro la fine del mese la legge potrebbe diventare definitiva.

NEDO CANETTI

Solo il prossimo martedì le commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato, riunite in seduta congiunta, riprenderanno l'esame del disegno di legge su Roma capitale, già approvato alla Camera. Era intenzione dei presidenti delle commissioni di portare a termine la discussione entro la giornata ieri, in modo da farla iscrivere nel calendario dei lavori d'aula, per la prossima settimana, che sarà deciso questa mattina dalla conferenza dei capigruppo. Le commissioni sono state in seduta per quasi l'intera giornata, fino a tarda sera. Hanno dovuto esaminare decine e decine di emendamenti presentati dal Msi e dai Verdi arcobaleno. Più volte, nel corso della giornata, i senatori del Movimento sociale hanno tentato di far mancare il numero legale (era già successo il giorno prima). Alla fine ci sono riusciti, perché la maggioranza non è stata in grado di garantirlo, malgrado la presenza assidua dei comunisti. Se ne parlerà, pertanto, come abbiamo detto, il prossimo martedì. In quella data dovrebbe pure essere pronto il parere della commissione Bilancio che ieri lo ha sospeso, dopo un dibattito durato l'intera giornata lo emetterà presumibilmente oggi (è già stata convocata per questa mattina). Gli emendamenti finora discussi e votati sono stati tutti respinti. Se non saranno apportate modifiche, il provvedimento potrebbe diventare definitivamente legge entro la fine del mese Infatti è stato assegnato «in sede redigente». Vale a dire che, in aula, non potrà essere apportata alcuna modifica, non essendo consentito presentare emendamenti. Si va in aula solo per le dichiarazioni di voto e il voto finale. Il pericolo di un possibile ritorno alla Camera vengono però anche dalla commissione Bilancio che deve obbligatoriamente emettere un parere. Sul testo già lo aveva espresso in una precedente seduta, ieri era convocata per gli emendamenti, che sono stati tutti ritenuti privi della prescritta copertura finanziaria e quindi bocciati Il presidente, il dc Beniamino Andreatta, ha però ricordato che il parere espresso era favorevole, ma a condizione che fossero apportate due modifiche all'articolo finale di copertura Con l'intervento di senatori di quasi tutti i gruppi (per i comunisti Rodolfo Bollini e Ugo Sposetti), del ministro per le Aree urbane, Carmelo Conte e con quella, indiretta, del ministro del Tesoro, Guido Carli, che aveva inviato una lettera, il problema è stato a lungo affrontato, senza però trovare un accordo sul parere (Andreatta si è rammaricato che la posizione di Carli fosse diversa dalla sua), tanto che alla fine è stato deciso un ulteriore rinvio. Andreatta vorrebbe che fosse posta la condizione di introdurre gli accantamenti di fondo globale per gli anni 1992 e 1993. Significa che si deve decidere se la concorrenza, e quindi la copertura del provvedimento, debba o meno slittare al 1991, con la soppressione quindi della quota del 1990.

Arrestato al Prenestino

In manette il killer del boss mafioso Mangiafico Era ricercato da un anno

L'hanno preso in casa dei romani che lo nascondevano, in via delle Farfalle 8, al Prenestino Giuseppe Restuccia, 27 anni, era ricercato dal maggio '89, da quando era partito il mandato di cattura che lo accusa di aver partecipato all'agguato vicino al carcere di Siracusa in cui venne ucciso il boss mafioso Giuseppe Mangiafico e vennero ferito il fratello Vincenzo e Corrado Missen. Era il gennaio dell'87 e da allora Restuccia, un uomo della cosca dei Belfiore, era scomparso.

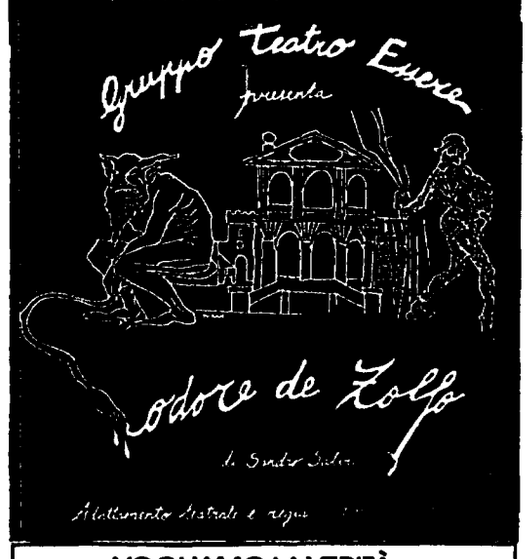
Già arrestato verie volte per associazione a delinquere di stampo mafioso, Restuccia era nato a Roma e per nascondersi aveva scelto proprio la capitale. Lo ospitava Tiziana Puracchio, denunciata per favoreggiamento insieme alle altre persone che abitavano in via delle Farfalle. Si tratta di Francesco D'Amico, un siracusano che probabilmente teneva i collegamenti tra Restucci ed il suo clan, e di Olimpio Marocchi, un giovane muratore di 22 anni che aveva prestato il suo nome ed il suo documento al ricercato.

Entrati nella casa di via delle Farfalle, gli uomini della sesta sezione della squadra mobile romana hanno trovato infatti solo la donna e due uomini. Uno di loro ha dichiarato di essere Olimpio Marocchi, edile. «Oggi sono in casa perchè al cantire c'è sciopero» ha aggiunto il giovane. Ma durante la perquisizione gli agenti hanno trovato la carta d'identità di Marocchi Poco dopo, ignaro di ciò che lo attendeva, è arrivato il vero Olimpio e Restucci è stato scoperto.

Al rifugio del mafioso la polizia è arrivata seguendo invece gli spostamenti di Francesco D'Amico, che era sempre alla posta o inchiodato in qualche cabina del telefono. Per tenere i contatti con la Sicilia.

TEATRO OROLOGIO (SALA ORFEO)
Via dei Filippini 17/A - Tel. 6548330

Dal 7 al 18 novembre ore 21
GRUPPO TEATRO ESSERE
ODORE DE ZOLFO di S. Salvo regia Tonino Tosto
(pomeridiana 11/15/18 novembre)



«VOGLIAMO LA VERITÀ...»
Assemblea pubblica su
«L'affare Gladio»
GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE - ORE 15
c/o Aula Magna Ospedale S. Camillo
partecipa Massimo BRUTTI
responsabile iniziative anti-mafia del Pci
introduce: Roberto DAVID, Pci - Usl Rm/10

Giovedì 15 novembre alle ore 18
presso la sez. Pci Trastevere (Via S. Crisogono)
Attivo dei comunisti della zona centro aderenti alla mozione «Rifondazione comunista»
Odg
1) Discussione sulla mozione congressuale
2) Impostazione della campagna congressuale
Partecipa il compagno
Famiano CRUCIANELLI, del Cc del Pci

Sez. Laurentina
OGGI 15, ORE 18.30
Assemblea su
NUOVA FORMA PARTITO (S. MORELLI)
VENERDÌ 16, ORE 18
Assemblea su
PROGRAMMA (GIULIA RODANO)

Le sezioni del Pci:
A. MORELLI, P.TE MAMMOLO
REBIBBIA, CASAL DE' PAZZI
«Verso il XX Congresso»
LE RAGIONI DEL DISSENSO
LUCIANA CASTELLINA
VENERDÌ 16 ORE 17 - Via Spinoza, 67

VENERDÌ 16 NOVEMBRE ORE 20
c/o Sez. MAZZINI (V.le Mazzini, 85)
ASSEMBLEA
Il caso Gladio e le responsabilità del sistema di potere democratico
CARLO LEONI
segretario della Federazione comunista romana
CLAUDIO FRACASSI
direttore di «Avvenimenti»

Cooperativa soci de «l'Unità»
* Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
* Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
* Una società di servizi
Anche tu puoi diventare socio
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.
ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) - TEL. 2000101
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/342742
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742
RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA
RICOSTRUZIONI SISTEMA bandag
Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti
MICHELIN

VOGLIAMO LA VERITÀ
Il 17 novembre una grande mobilitazione di massa darà voce al bisogno di verità e di pulizia dei cittadini contro chi, al potere, nasconde la realtà di interi decenni di terrorismo e trame antidemocratiche. I romani hanno ancora impressi nella loro mente la violenza e il dolore che si abbattè contro la vita democratica della nostra città
Questo rende assolutamente intollerabile l'idea che dietro tali drammatici avvenimenti ci possano essere apparati dello Stato e che addirittura i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi decenni abbiano saputo.
Oggi è il momento di mobilitarsi, di scendere in piazza perchè sia fatta luce sui fatti e sulle persone; perchè cessino di esistere e funzionare strutture segrete che nulla possono avere a che fare con una visione trasparente e democratica dello Stato e che inoltre ledono la nostra sovranità nazionale
La segreteria della Federazione fa appello a tutte le organizzazioni, movimenti, associazioni, personalità e singoli cittadini perché aderiscano all'iniziativa.
La Federazione invita tutte le sezioni territoriali ed aziendali a sviluppare una campagna di assemblee pubbliche e di iniziative esterne volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e a favorire la riuscita del grande appuntamento democratico del 17 novembre
La segreteria della Federazione romana del Pci

17 NOVEMBRE 1990
MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PCI E DELLA FGCI
Ore 15 Piazza della Repubblica - Piazza del Popolo
VENT'ANNI DI DELITTI IMPUNITI
VENT'ANNI DI MISTERI DI STATO
VOGLIAMO LA VERITÀ
Tutte le associazioni, i comitati, le organizzazioni, le personalità cittadine che intendessero aderire alla manifestazione sono pregate di comunicare la loro adesione telefonando al numero 4071382.

Verso il XX Congresso nazionale Pci
PER L'ALTERNATIVA IN ITALIA
Pace, democrazia, nuovo socialismo
Le idee e le proposte dei comunisti italiani
TERRACINA
Venerdì 16 novembre, ore 17.30
SALA VALADIER
MANIFESTAZIONE
partecipa: Lucio MAGRI
della Direzione nazionale Pci
Coordinamento provinciale dei comunisti democratici